



Consumo di suolo

Il consumo di suolo in Italia, come certificato dal Rapporto 2022 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, invece di diminuire, come imporrebbe una politica attenta al territorio, ha registrato un'impennata,

Se negli ultimi cinque anni si cementificavano circa 14 ettari al giorno, nel 2021 siamo schizzati a 19. Un incremento che fa perdere al nostro Paese 2,2 metri quadrati di suolo ogni secondo.

Il cemento ricopre ormai 21.500 km² di suolo nazionale, dei quali 5.400, un territorio grande quanto la Liguria, riguardano i soli edifici che rappresentano il 25% dell'intero suolo consumato.

“L'aumento del consumo di suolo del 34% in un solo anno dimostra anche ai più sordi quanto fallimentari siano le leggi regionali che da anni affermano di averne limitato i consumi ma che invece non hanno sortito alcun risultato degno di nota. Semmai hanno contribuito a ottenere il risultato opposto”, denuncia Paolo Pileri, docente di Pianificazione territoriale e ambientale al Politecnico di Milano. “La Lombardia è ancora la Regione capolista con +883 ettari di suoli cementificati. Ed è quella che più di altre sventola la sua legge urbanistica del 2014, con i suoi piani regionali che dice essere virtuosi”.

In termini di incremento percentuale rispetto alla superficie artificiale dell'anno precedente, il Piemonte è al secondo posto preceduto solo dall'Abruzzo.

Secondo il rapporto le conseguenze sono anche economiche. I costi dovuti alla crescente impermeabilizzazione del suolo degli ultimi 15 anni, sono stimati in 8 miliardi di euro l'anno.

Sergio Dalmasso